

Domenica 22.06.2014 By Mario



Quando arrivo in piazza della Piadina, c'è di tutto. Sabbia, ombrelloni, bottiglie vuote, cappelli messicani stracciati, ma di ciclisti neanche l'ombra. Sono già partiti. Tre lievi inconvenienti, ossia i soliti fisiologici, un gonfiaggio bici e l'intrattenimento di Pongo (il mio cane), mi hanno fatto mancare di qualche minuto l'appuntamento. Non mi scoraggio. Parto, sperando di raggiungerli alla prima loro sosta alla fontana, ma non ne sono sicuro. Un po' di brezza contraria non mi aiuta certamente. Dopo chilometri in solitudine, rettilinei, strappetti e salite, al Quadrivio, punto terminale della val Termina, in lontananza, ma non troppo, vedo Daniele, Celso, Paolone e Richi. Gli altri sono allungati nella salita di Lupazzano. Alla fontana di Cà Bonaparte, arrivo giusto giusto, quando gli il gruppo sta ripartendo.

Vedo così Silvio, Giuli, Andrea O, Enrico, Salvatore, Michele e Stefano e gli ospiti Chuba, RobbiBonni, Dino e Aldo. Pare che inizialmente fosse presente anche Eros, poi scomparso, mentre Iller partirà in inverso e lo vedrò alla fine in piazzetta.

Dopo la fontana, c'è sempre la salita di Sasso e il quindici prima di Campora. La mia bici, cavallo di razza ma non ancora a posto meccanicamente, mi rifiuta proprio questo ostacolo. Io speravo di superarlo per poi saltare Monte Fuso, ma mi sono dovuto arrendere all'evidenza. Non mi è rimasto che cambiare la direzione portando l'animale a sfogarsi nella Val Toccana, nel falsopiano di Langhirano, nella bassa Mamianese, in quel di Montecchio, per poi rientrare da San Rigo, lasciandola a briglie sciolte. Alla fine, però, i cento chilometri li abbiamo portati a casa (non è un plurale maiestatico, ma è riferito a me e alla mia bici).

I ragazzi, invece hanno continuato il loro percorso, anche se un po' sparsi. Paolone pare abbia, anche lui, fatto la Val Toccana (è ancora sotto i postumi della caduta avvenuta alcuni mesi or sono, con polso e spalla danneggiati anche se non riscontrati immediatamente), Daniele e Celso hanno affrontato, pure loro, Monte Fuso, anche se in tempi diversi, rientrando a Montecavolo non so da dove, ma molto prima rispetto ai professionisti (quelli che non hanno affrontato anche Rossena). Lo posso affermare con certezza, perché, assieme a Claudio, che ha girato per le solite Caprette ed oltre in mountain bike, ero in piazza ad aspettarli. Richi, forse per un po' con i primi, l'ho visto rientrare, appunto assieme a Iller che ha certamente fatto parte del percorso. I prof Salvatore, Michele, Stefano, Enrico, AndreaO, Silvio, Giuli, Chuba, RobbiBonni, Dino e Aldo, invece, hanno affrontato di gran lena Monte Fuso, con Salvatore, Aldo, Michele, AndreaO, Stefano e Robbi in evidenza e gli altri a seguire. Si sono, dopo la discesa, mischiati agli alpini in quel di Ariolla, imboscandosi in un bar con interessantissima bionda procace ed hanno continuato per Scurano (probabilmente Stefano è rientrato a Parma direttamente), con rientro in terra natia dopo il Sella e Cedogno. Mi immagino, ovviamente non ero presente, che lungo la Val d'Enza il solito Chuba abbia messo in azione il suo

turbo per portarli, tutti in fila, almeno fino a Ciano, dove certamente il cannibale Silvio e il suo fido Giuliano, avranno girato per Rossena e Canossa (pare anche seguiti da Andrea e Dino), sfidando il caldo del mezzogiorno, mentre per Chuba, Aldo, Michele, Salvatore, Enrico e RobbiBonni, credo che la scelta naturale sia stata il rientro, di nuovo in cavalcata, in quel di Montecavolo. A conferma di ciò in piazzetta ho visto appunto arrivare Chuba, Salvatore, Aldo e Michele, mentre Enrico e Robbi, avranno tagliato per Reggio in quel di Roncolo.

Argomento delle chiacchiere di chiusura. La piazza della piadina trasformata in lido balneare messicano e i pazzi dello spinning, che avevano già i corsi prenotati dalle due del pomeriggio.

Drastico Celso” Me a g'andrev luntera adesa c'à sun carèg, a do or a sun ancora a dre a magner i caplèt”. E dopo questo chiarimento ci siamo tutti salutati.

Giornata calda Km 100 Tempo 4 ore 02 minuti
Partecipanti 14ciclistica + 4 ospiti Totale 18

Relazione di Domenica 22 Giugno by Silvio

Partenza ore 7:30

La piazza e una spiaggia, con sabbia e ombrelloni, residui della festa di sabato sera, ma questo ci annuncia come sarà la temperatura della giornata.

Alla partenza con me ci sono, (spero di non dimenticare qualcuno, anche se e Mario a seguire le classifiche,): Dino, Enrico, Giuliano, Andrea di RE, Salvatore, Michele, Roberto B., Riki, Daniele, Celso e Paolone, per strada troveremo poi Stefano, partito da Parma, Mario partito in ritardo, e Iller che a scelto un percorso più soft.

Non so come e per che, mi sono trovato in testa al gruppo, e quel che è peggio ci sono rimasto per 25 Km. fino alle prime rampe della val Termina, veramente o cercato di mantenere il gruppo unito il più possibile, come predichiamo tutte le uscite, ma non sempre si riesce, poi immaginavo che Mario ci stesse seguendo e o cercato di farlo rientrare, dopo tutti i km che mi a "tirato" domenica nel giro di Sabbioneta, era dovuto, e rientrato solo alla fontana dopo Lupazzano.

Nel tornante di Campora, si è sentito un gran rumore di salto della catena, e una imprecazione che è meglio non riferire, questa è l'ultimo segno di Mario, spero sia tornato a casa. propongo una raccolta di fondi da comperare un pacchetto di pignoni per la sua bici, e l'unico modo per rivederlo fra noi.-

A Lagrimone ci attende la banda degli alpini, ma forse non aspettavano noi, e da qua inizia il tratto del silenzio, nella salita di monte Fusso, per me durissima, tutti in fila chi nel tornante sopra chi nel tornante sotto, tutti a trattenere anche l'ultimo filo di fiato, dopo una borraccia riempita al volo sulla cima della salita, giù per la lunga e attesa discesa fino ad Ariolla, qui ci siamo riuniti tutti, compreso quel Daniele e Celso, che si lamentavano già prima di iniziare la scalata.-

Dopo la sosta, con tanto di sosta al bar, inizia la discussione per decidere il percorso da seguire visto la chiusura del ponte di Vetto, al che mi sono permesso in mancanza del PRESS, di imporre il percorso del programma, dopo Scurano, Sella di Lodrignano Cedogno per rientrare nel percorso, non tutti mi hanno dato a mente ma parecchi sì.

Nel immissione sulla S.S. ci siamo uniti a Iller, che a deciso un giro più tranquillo del nostro, visto la velocità si staccherà con Riki, giunti a Ciano, speravo che Giuliano si fosse dimenticato della promessa fatta, ma senza pensarci a girato per Rossena, con noi c'era Dino e Andrea. Giuliano e Andrea erano davanti non so come se la passavano, io e Dino dietro, abbiamo sofferto

molto, un caldo infernale, e la stanchezza, ci anno provato parecchio, tanto che su alla fontana ci siamo chiesti , ma chi ce lo fa fare, forse solo la passione, porta a fare certi sforzi.

Nella via di ritorno dopo Bergonzano, abbiamo incrociato una manifestazione delle nostre vecchie auto, le Fiat 500, io la avevo e mi sembrava allora una mercedes, scusate ma ogni tanto invecchiando si vive di ricordi, sicuramente giro molto impegnativo, ma una volta arrivati a Montecavolo, molto di soddisfazione.

Non mi e facile sostituire le relazioni di Mario, ma ci provo.